

**PIANO OPERATIVO DI DETTAGLIO (POD)
PER LE ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICHE DI SISTEMA**

Data di aggiornamento: 20 gennaio 2019

<p>ATTIVITA' SO II/03-05 - Attività industriali e infrastrutture ambientali</p>	<p>TIC 2- Controlli e Monitoraggi <i>Gruppo 3 Technical board</i> <i>RR-TEM Attività Industriali</i></p> <p>TEAM 5 - Attività industriali Sottogruppo RIR</p>
<p>Rif. del P.T.</p>	

1. Scopi e obiettivi

<p>1.1 Background e obiettivi</p>	<p><u>Background:</u>il Decreto Legislativo 105/2015 di recepimento della Direttiva Seveso “ter”, ha come obiettivo primario la prevenzione di incidenti rilevanti, connessi con determinate sostanze pericolose e la limitazione delle conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, all'interno ed all'esterno dei siti. Le ispezioni hanno in tale ambito un ruolo centrale. Le finalità delle ispezioni sono il controllo della corretta applicazione delle procedure adottate dall'Azienda all'interno del Sistema di gestione della sicurezza e la verifica e il controllo dei sistemi tecnici, in particolare quelli critici. Le ispezioni prevedono controlli sui sistemi tecnici, sulla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e sul Sistema di Gestione della Sicurezza, articolato nella struttura a 8 punti prescritta dall'art. 14 del D.Lgs. 105/2015 e con i requisiti descritti nell'Allegato B al citato decreto (punti da 1 a 8 in tabella).</p> <p><u>Obiettivo RIR:</u> - Individuare e proporre regole e modelli che consentano di garantire e documentare, a livello nazionale, modalità operative omogenee per le diverse componenti che operano i controlli nelle attività industriali a rischio di incidente rilevante.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ricognizione di tutta la documentazione di sistema in materia, in particolare di documenti esistenti nel panorama italiano, europeo ed internazionale; 2. Uniformazione di standard operativi e di qualità a garanzia di omogeneità delle prestazioni erogate anche attraverso lo studio dei rapporti conclusivi di ispezione per evidenziare e analizzare criticamente i risultati raggiunti nelle diverse aree di intervento; 3. Uniformazione di standard operativi e di qualità a garanzia di omogeneità dei criteri di valutazione delle analisi di sicurezza elaborate dai Gestori (sia presentate nell'ambito dei Rapporti di Sicurezza per gli stabilimenti di soglia superiore) che nell'ambito dei Sistemi di Gestione della Sicurezza per gli Stabilimenti di Soglia Inferiore 4. Creazione di meccanismi di scambio e confronto sulla tematica prevedendo, per esempio, il coinvolgimento di più esperti ARPA nelle diverse ispezioni e in diverse Regioni
---	---

	<p>come uditori; analizzare i risultati degli uditorati al fine di rilevare evidenze circa lo standard raggiunto e l'omogeneità dei controlli;</p> <p>5. Curare la predisposizione di check list per l'analisi e il confronto dei rapporti di ispezione.</p> <p>6. Sintesi delle modalità operative sotto l'aspetto organizzativo-gestionale dell'attività ispettiva</p> <p>7. Definizione di percorsi di aggiornamento per gli ispettori RIR e di percorsi di formazione specialistica finalizzata a garantire uniformi competenze per la valutazione delle analisi di sicurezza elaborate dai Gestori</p> <p>Il TEAM riferirà i risultati alla Commissione di Coordinamento ex .16, la cui segreteria è gestita da ISPRA, per esportare i risultati delle analisi effettuate.</p> <p>- Facilitare il coinvolgimento di personale formato nelle agenzie meno strutturate, al fine di allineare il numero di ispezioni RIR effettuate in Italia ai requisiti UE, in particolare per le ispezioni SGS sulle aziende di soglia inferiore.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinare le ispezioni RIR con le ispezioni AIA • Creazione dell'elenco nazionale degli ispettori RIR • Pubblicazione determinazioni su piattaforma web.
1.2 Termini e definizioni	<p>RIR: rischi di incidente rilevante SGS: Sistema di gestione della Sicurezza AIA: Autorizzazione integrata ambientale -----</p>

2. Principali riferimenti normativi

NORMA	Titolo
RIR D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 - Allegato H	"Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", di cui Allegato H - "Criteri per la pianificazione, la programmazione e lo svolgimento delle ispezioni"

3. Struttura dell'attività

3.1. Componenti del Gruppo di Lavoro (Sottogruppo RIR)	<table> <tr> <td>Pier Paolo Albertario</td> <td>ISPRA</td> </tr> <tr> <td>Cosetta Mazzini</td> <td>Emilia Romagna</td> </tr> <tr> <td>Laura Catalano</td> <td>FVG</td> </tr> <tr> <td>Glauco Messina</td> <td>Lombardia</td> </tr> <tr> <td>Marco Rizzuto</td> <td>Lazio</td> </tr> <tr> <td>Tomaso Vairo</td> <td>Liguria</td> </tr> <tr> <td>Emanuela Laterza</td> <td>Puglia</td> </tr> <tr> <td>Giuliano Saiu</td> <td>Sardegna</td> </tr> <tr> <td>Vincenzo Bartolozzi</td> <td>Sicilia</td> </tr> <tr> <td>Francesca Andreis</td> <td>Toscana</td> </tr> </table>	Pier Paolo Albertario	ISPRA	Cosetta Mazzini	Emilia Romagna	Laura Catalano	FVG	Glauco Messina	Lombardia	Marco Rizzuto	Lazio	Tomaso Vairo	Liguria	Emanuela Laterza	Puglia	Giuliano Saiu	Sardegna	Vincenzo Bartolozzi	Sicilia	Francesca Andreis	Toscana
Pier Paolo Albertario	ISPRA																				
Cosetta Mazzini	Emilia Romagna																				
Laura Catalano	FVG																				
Glauco Messina	Lombardia																				
Marco Rizzuto	Lazio																				
Tomaso Vairo	Liguria																				
Emanuela Laterza	Puglia																				
Giuliano Saiu	Sardegna																				
Vincenzo Bartolozzi	Sicilia																				
Francesca Andreis	Toscana																				
3.2. Coordinatore	ARPAT																				
3.3 Principali fasi del progetto	<table> <tr> <td>A</td> <td>Definizione del POD- RIR</td> </tr> <tr> <td>B</td> <td>Definizione delle modalità operative mediante il confronto e la raccolta dei contributi di tutti i membri del Gruppo di Lavoro - eventuale predisposizione di un questionario sull'organizzazione e sulle iniziative intraprese dalle Agenzie</td> </tr> </table>	A	Definizione del POD- RIR	B	Definizione delle modalità operative mediante il confronto e la raccolta dei contributi di tutti i membri del Gruppo di Lavoro - eventuale predisposizione di un questionario sull'organizzazione e sulle iniziative intraprese dalle Agenzie																
A	Definizione del POD- RIR																				
B	Definizione delle modalità operative mediante il confronto e la raccolta dei contributi di tutti i membri del Gruppo di Lavoro - eventuale predisposizione di un questionario sull'organizzazione e sulle iniziative intraprese dalle Agenzie																				

	in relazione alle attività in oggetto che preveda anche l'invio di esempi di rapporti conclusivi di ispezione da inviare tramite la rete dei referenti
	C Valutazione della documentazione e delle informazioni acquisite, nonché della normativa/documentazione pertinente
	D Definizione indice del documento e dei contenuti di ciascun capitolo
	E Produzione della bozza
	F Esame e discussione sul documento in riunione plenaria
	G Recepimento delle modifiche
	H Emissione finale ed invio del documento
3.4. Prodotti attesi	Documento di sintesi (Report, linea guida) sugli aspetti organizzativi e procedurali delle attività ispettive di attività industriali RIR
3.5 Diffusione dei risultati e principali gruppi destinatari interni e esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Il documento sarà messo a disposizione attraverso i consueti canali di diffusione a tutto il Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale al fine di pervenire ad un'omogenea modalità di pubblicazione delle informazioni inerenti le modalità organizzativo-gestionali delle ispezioni presso industrie RIR. • Saranno definiti i contenuti di moduli formativi per tutti gli ispettori.

4. Risorse

4.1 Costi Previsti	E' opportuno prevedere uno/due incontri di almeno due giorni del sottogruppo RIR e del sottogruppo AIA/AUA non in VdC. I costi sono quindi legati alle spese connesse a cui si aggiungono eventuali altri costi al momento non quantificabili.
4.2 Riunioni Previste	Riunione del GdL, anche in videoconferenza, con cadenza di norma mensile

5. Project planning

	Descrizione	Data
5.1Cronoprogramma	A- Definizione del POD- RIR	20.01.2019
	B- Definizione delle modalità operative mediante il confronto e la raccolta dei contributi di tutti i membri del Gruppo di Lavoro	28.02.2019
	C- Predisposizione ed invio della richiesta di informazioni a tutte le agenzie mediante la rete dei referenti	15.03.2019
	C- Valutazione della documentazione e delle informazioni acquisite, nonché della normativa/documentazione pertinente	30.04.2019
	D- Definizione indice del documento e dei contenuti di ciascun capitolo	31.05.2019
	E- Produzione della bozza	31.10.2019
	F- Esame e discussione sul documento in riunione plenaria	15.11.2019
	G- Recepimento delle modifiche	30.11.2019

	H- Emissione finale ed invio del documento	15.12.2019
--	---	------------

6. Elementi per la validazione dei prodotti attesi

	Descrizione	Data
6.1Attività	A- Consultazione del GdL	cadenza mensile
	B- Consultazione dei referenti tecnici delle agenzie	cadenza trimestrale
	C- Interlocuzioni con esperti esterni al sistema (eventuale)	da valutare
	D- Peer review	periodo da definire
	E- Riferimenti scientifici nella letteratura	periodo da definire
	F- Confronto su attività svolte in Europa	periodo da definire

7. Elementi per la trasferibilità dei prodotti nel SNPA

	Descrizione	Data
7.1 Attività	A- Consultazione del GdL	cadenza mensile
	B- Consultazione dei referenti tecnici delle agenzie	cadenza trimestrale
	C- Consultazione del TIC	cadenza trimestrale
	D- Analisi SWOT	da definire
	E- Riunioni periodiche dei rappresentanti delle Agenzie per resoconti sull'attività con istituzione eventuale di uditorati da parte di esperti di diverse regioni nelle commissioni ispettive	periodicità da definire
	F- Attività di formazione periodica degli ispettori	periodicità da definire